

CAMERA DEI DEPUTATI ^{N. 644}

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

CATTANEO PETRINI GIANNINA, DEGAN, BOLDRIN, BIGNARDI, GIOMO, REGGIANI, BENSI, RAMPA, LA LOGGIA, MIOTTI CARLI AMALIA, RAUSA, COCCO MARIA, AMODIO, CARTA, BORRA, BORGHİ, CASTELLI, AIARDI, SISTO, GARGANO, TRAVERSA, SCOTTI, BIANCO, DE LORENZO FERUCCIO, PELLICANI MICHELE, FIORET, BUBBICO, CAROLI

Presentata il 2 agosto 1972

Contributo al Centro internazionale di studi per la divulgazione della musica italiana con sede in Venezia

ONOREVOLI COLLEGHI! — Alla finalità culturale e sociale di perseguire una più profonda conoscenza dell'arte musicale italiana, con particolare riferimento ai giovani musicisti diplomati, è stato costituito in Venezia il « Centro internazionale di studi per la divulgazione della musica italiana ».

Il Centro ha coperto una sensibile lacuna esistente in Italia in carenza di organismo ad alto livello per la diffusione della musica italiana; quali sono operanti da anni in Berlino, Vienna, Mosca, Leningrado, Parigi, New York, ecc., ove godono benefici, privilegi e sovvenzioni di notevoli entità, concessi per la più penetrativa azione di divulgazione, voluta, deliberata e realizzata dai rispettivi Stati a favore della musica del loro Paese.

Riconosciuto, con decreto del Presidente della Repubblica 21 giugno 1966, n. 552, quale ente culturale autonomo senza fine di lucro, tale Centro — in base all'articolo 2 dello statuto — ha, infatti, lo scopo di contribuire alla

diffusione dell'arte musicale italiana con ogni attività e mezzo utile alla cultura dei giovani diplomati italiani e stranieri, agevolando i meritevoli all'avviamento della carriera artistica, e con ogni altra iniziativa nell'ambito dei fini indicati, da realizzarsi in collaborazione anche con i Conservatori di musica italiani e con le istituzioni musicali di ogni Paese.

L'opera di diffusione del Centro è pertanto particolarmente rivolta ai giovani musicisti e si estrinseca mediante la effettuazione di « corsi di studi per stranieri sulla musica italiana » e corsi estivi denominati « Vacanze musicali », creati quest'ultimi con questo nome dal cessato Centro di cultura musicale « Benedetto Marcello », istituzione autonoma di fatto dal 1953, e dal quale è scaturito il « Centro internazionale di studi per la divulgazione della musica italiana ».

Il Centro, inoltre, ha lo scopo di svolgere ogni altra attività nell'ambito dei fini di cui sopra, anche con premi e borse di studio, e di

provvedere alla edizione nazionale per la pubblicazione dell'« Opera omnia » di Claudio Monteverdi, già affidata al Centro di cultura musicale stesso in conformità al decreto del Presidente della Repubblica 9 marzo 1962, n. 719.

L'Ente — che può svolgere la sua attività e costituire succursali o sezioni anche fuori della sua sede, in Italia ed all'estero — ha una libera impostazione democratica: un comitato permanente, un consiglio di amministrazione composto di 11 membri (nel quale i Ministeri della pubblica istruzione, affari esteri, turismo e spettacolo hanno i loro rappresentanti; la Fondazione « Giorgio Cini » per gli stretti rapporti di collaborazione con il Centro ha di diritto un suo rappresentante; tutti gli altri sono liberamente eletti); un presidente; un direttore artistico.

L'attività svolta in 19 anni dal Centro — dall'atto della sua istituzione ad oggi — è stata cospicua, consistente qualitativamente, e produttiva di risultati e prospettive: quando oltre 2200 giovani diplomati e laureati delle Accademie e Conservatori musicali del mondo (50 Paesi) si sono accostati alla musica italiana in clima ideale, quale Venezia e Roma.

Si sono accese nel mondo, e particolarmente presso le varie istituzioni o scuole musicali straniere, tante nuove fiammelle atte a neutralizzare, per quanto possibile, l'azione penetrante e positiva svolta da altri Stati con poderosi mezzi finanziari a favore della musica del loro paese.

I corsi superiori di studi, gli « Incontri » con le più alte personalità del mondo musicale italiano, i cicli di concerti « Le Celebrità » e « Musica e Arte », i convegni di studi, le mostre di autografi manoscritti ed edizioni rare (Vivaldi, Corelli, Goldoni e la Musica, Verdi, Rossini, ecc.) costituiscono un importante attivo del Centro, mentre altrettanto notevole è stato il riflesso economico, a vantaggio di Venezia, di tutte le iniziative realizzate, che sono state illuminante richiamo per migliaia di turisti ed appassionati stranieri.

Il Centro ha, poi, collaborato alle celebrazioni monteverdiane, organizzando nel 1967, nell'ambito delle « Vacanze musicali » in Venezia, il « Festival monteverdiano », e contribuendo al risultato positivo del Congresso internazionale di studi monteverdiani, tenutosi, sempre in Venezia, nel 1968. Attualmente ha in atto con esecuzioni e registrazioni in collaborazione con la Radiotelevisione italiana la valorizzazione dell'opera del veneziano Francesco Cavalli con particolare riferimento al

melodramma. Sono stati già eseguiti e registrati i melodrammi *Egisto* e *Ormindo*; ed è in corso di riesumazione l'opera *Didone*, il cui manoscritto appartiene alla Biblioteca Marciana di Venezia.

Considerevole e determinante il contributo del Centro allo sviluppo dei settori della editoria e discografia.

In campo editoriale, in collaborazione con le case editrici « G. Ricordi - Milano » e « Universal Edition Milano - Vienna » e con il « Collegium Musicum Italicum », è stata pubblicata sino ad oggi la « Collana sulla musica strumentale italiana » (50 partiture di opere inedite di musicisti italiani del XVIII secolo); ed è in corso di stesura la citata *Opera omnia* di Claudio Monteverdi.

In campo discografico e di nastroteca il Centro, con la collaborazione della Radiotelevisione italiana, e di importanti case discografiche (Decca di New York, Voce del Padrone di Londra, Dischi Ricordi di Milano, Victor RCA di New York), ha realizzato le opere di Antonio Vivaldi dalla III alla XIII e 100 concerti di autori di musica strumentale italiana del 700.

L'attività primaria di notevole rilevanza impegnativa, svolta dal Centro, si riferisce alla organizzazione in Roma e Venezia, dei « Corsi superiori di studi musicali per stranieri », che sono riservati ai giovani stranieri, laureati o diplomati da Conservatori o Accademie musicali.

Questi corsi sono collegati con altri corsi estivi — le ormai notissime « Vacanze musicali » — tenuti, sempre in Venezia, ogni anno, ed aventi carattere prevalentemente di seminario per la conoscenza collettiva dei problemi che investono la cultura, le tradizioni musicali e la didattica della scuola italiana.

Tali corsi hanno assunto oggi, nel campo della musica, la stessa funzione che ha l'Università per stranieri di Perugia, che è carente in tale settore: e sono stati rivolti in modo particolare alle gloriose scuole napoletana, veneziana, romana dei secoli XVII e XVIII, a tutte le altre scuole italiane ed alla musica contemporanea italiana dei musicisti italiani da considerarsi classici del mondo moderno e contemporaneo dell'arte italiana.

Altra recente e positiva iniziativa in atto da anni, destinata ad avere un particolare successo nel clima della politica europea, è la istituzione della Orchestra internazionale da camera del Centro, composta di giovani diplomati di ogni paese, che sotto la guida artistica e didattica di un musicista di chiara

fama quale è Franco Ferrara, svolge in Roma e Venezia, con giovani direttori di orchestra, una importante e positiva attività artistica.

Il Centro — che si avvale, quale direttore, di una personalità insigne nel mondo internazionale della musica: il maestro Renato Fasano, presidente dell'Accademia nazionale di Santa Cecilia, direttore del Conservatorio di musica « Santa Cecilia », già direttore del Conservatorio veneziano « Benedetto Marcello », medaglia d'oro quale benemerito della cultura, dell'arte e della scuola, vero apostolo della musica italiana per la propaganda ed i successi ottenuti in tutto il mondo in oltre 22 anni di attività con i due celebri complessi del « Collegium Musicum Italicum »: i « Virtuosi di Roma » ed il « Piccolo Teatro Musicale » — ha, pertanto, svolto sino ad oggi un encomiabile programma di attività — che può ben definirsi artistico-politico — nella finalità di dirottare le nuove energie musicali di ogni paese verso la scuola e la cultura musicale italiana, ciò conseguendo con risultati eccellenti, riconosciuti anche da tutta la stampa internazionale.

Alla vita della istituzione hanno sino ad oggi provveduto i tre Ministeri interessati: pubblica istruzione, affari esteri (con contributi ed assegnazioni di circa 100 borse per stranieri iscritti ai vari corsi del Centro), turismo e spettacolo; ma è ben evidente che, per l'impegno dei compiti da conseguire e delle attività da svolgere, onde far fronte alle aumentate, sempre crescenti, richieste di iscrizioni ai corsi, si debba assolutamente, oggi, provvedere ad una copertura di onere più garantita e insieme corrispondente all'impegno stesso. A cui si aggiunge, proprio questo anno, quella pressante della creazione di un pensionato per i giovani musicisti che frequentano i corsi, che permetta di offrire loro un ambiente consono a garantire una severa e serena preparazione, in specie per la partecipazione ai grandi concorsi internazionali musicali.

A tali finalità, onorevoli Colleghi, la presentazione della proposta di legge, che intendiamo risolvere, in misura ancora contenuta, i

problemi più urgenti per la sopravvivenza di tale benemerita istituzione; e che rinnova contenuto e finalità della analoga proposta di legge (Camera n. 2288) che, nella precedente legislatura, aveva ricevuto da parte della VIII Commissione pubblica istruzione nella seduta del 29 aprile 1970 l'unanime consenso per il trasferimento in sede legislativa e, da parte della VI Commissione finanze e tesoro, nella seduta del 27 maggio 1971, il parere favorevole per la già reperita copertura finanziaria.

La Presidenza della Camera, con decisione « urgente », aveva accolto la richiesta, assegnando all'VIII Commissione in sede legislativa la proposta di legge stessa, che purtroppo poi decadde per lo scioglimento anticipato delle Camere, annullandosi così un *iter*, già giunto sino alla importante fase del superato reperimento dei fondi e del trasferimento in sede legislativa, sempre foriero di una successiva sollecita approvazione.

Il Centro, nel 1971 — in carenza della legge — ha potuto svolgere, con rinnovato successo didattico-artistico, i corsi estivi a Venezia e a Roma con 100 stranieri iscritti di 21 paesi, solamente previe anticipazioni bancarie.

Al momento attuale una grave crisi finanziaria si è quindi prodotta nell'ambito del Centro stesso, sia nei riguardi di tali anticipazioni concesse dalla banca (circa 40 milioni), sia nei confronti dell'attività dei corsi superiori estivi 1972 per stranieri sulla musica italiana.

Purtroppo se il Centro non potrà quest'anno giovare di adeguati fondi attraverso un urgente provvedimento legislativo atteso da oltre due anni, sarà inevitabile, dopo 19 anni, il sospendere una così importante ed unica attività di divulgazione della musica italiana, proprio alla vigilia dell'attività dell'estate 1972.

Pertanto, siamo fiduciosi che il Parlamento vorrà con sollecitudine trasferire la proposta di legge in legge operante, certi di una confluenza di visuale da parte di tutti i gruppi, ove non può esservi contrasto o dissenso nella salvaguardia e nella divulgazione del patrimonio musicale italiano.

PROPOSTA DI LEGGE

—

ART. 1.

Il Centro internazionale di studi per la divulgazione della musica italiana — riconosciuto con decreto del Presidente della Repubblica 21 giugno 1966, n. 552, e avente per finalità il contribuire ad una più approfondita conoscenza dell'arte musicale italiana tra i giovani diplomati, con particolare riferimento ai giovani musicisti stranieri — ha personalità giuridica pubblica, perseguendo scopi di elevata funzionalità culturale e sociale.

ART. 2.

Il Centro ha sede legale in Venezia e sede operativa presso i conservatori di Venezia e di Roma ed è sottoposto alla vigilanza del Ministero della pubblica istruzione.

ART. 3.

Per il conseguimento degli scopi istituzionali è concesso al Centro stesso un contributo annuo di lire 80 milioni, per ciascun esercizio finanziario, nello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione.

ART. 4.

All'onere di lire 80 milioni derivante dalla applicazione della presente legge si provvede mediante riduzione per 50 milioni del capitolo n. 2536 e per 30 milioni del capitolo n. 2546 dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'anno finanziario 1972 e successivi.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.